Anno II. — N. 89

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte — 20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 14 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La nota dominante è oggi quella di guerra. Dispacci da Pietroburgo, da Bukarest, da Bruxelles, ci dicono che essa è ormai quasi inevitabile. « La situazione è gravissima. Se la Porta non annunzia oggi o domani l'invio, *senza condizioni*, d'un ambasciatore a Pietroburgo, credesi che la guerra sarà immediatamente decisa. »

Questo dice un dispaccio da Pietroburgo 11. Ma ecco che da Londra, 12, ce ne arriva un'altro il quale par fatto apposta per rispondere punto per punto al dispaccio-*ultimatum* di Pietroburgo. « Il *Morning Post* dice che la Porta, nella sua circolare, si dichiara disposta ad affrontare la guerra piuttosto che subire condizioni che possono imporsi soltanto ad una nazione vinta. Essa si trova offesa dell'intervento permanente dello straniero nei suoi affari interni, e domanda che la Russia disarmi, ed allora anch'essa disarmerà. È pronta ad inviare a Pietroburgo un ambasciatore, non come inviato d'un vassallo al suo Sovrano, ma come persona che tratti da potenza a potenza. Un ambasciatore russo dovrebbe nello stesso tempo venire a Costantinopoli. »

Altro che *senza condizioni!* La Porta non vuol *piegare il capo nemmeno d'una linea di fronte al* prepotente avversario del Nord. Ha torto? Il successo buono o cattivo suggerirà, come sempre, la risposta affermativa o negativa alla maggioranza. Ma noi che non attendiamo il successo per giudicare della giustizia d'una causa, e che non usiamo inchinarglisi vigliaccamente, non esitiamo un istante a rispondere: ha ragione.

La Turchia esiste come Stato, come nazione. Sia essa barbara finché si vuole, essa ha pur sempre il dovere indeclinabile di difendere fino all'ultimo la propria dignità e la propria indipendenza. Quando essa sgoverna barbaramente le Erzegovina, la Bosnia, le *potenze hanno il diritto, — ed il dovere, — di* sollevarsi contro di essa in nome della umanità, e di sottrarre gli oppressi al suo giogo.

Ma nessuna potenza al mondo, nessuno Stato, ha il diritto di dire alla Turchia: — Tu, nei limiti dello Stato che costituisci, dovrai governare da una Commissione nominata da noi. — Sarebbe il suicidio proprio al quale la Turchia acconsentirebbe, accettando simili condizioni, e non è nè logico nè giusto pretenderlo da essa o da altri.

Se domani le Potenze Europee volessero imporre alla Russia di dar fine alle immani barbarie che essa *la liberatrice degli slavi*, consuma *oggi* in Polonia, se volessero imporle una commissione di sorveglianza che controllasse e regolasse la sua azione di governo, accetterebbe la Russia? No: e farebbe bene. L'ente Stato non ha ragione, non ha modo di essere, se non è indipendente.

La Turchia difende dunque la propria vita, difendendo la propria indipendenza. È barbara? È indegna di esistere? Strozzatela allora, ma non pretendete ch'essa voglia suicidarsi colle proprie mani, o colle proprie mani offrirvi il laccio che dovrà por fine ai suoi giorni.

S'era detto, che non si sarebbe fatto obbligo alla Turchia di accettare il protocollo, ma che questo sarebbe *semplicemente comunicato* ad essa dai rappresentanti delle potenze. Pareva dunque possibile che la Porta, non dovendo che tenersi prevenuta delle intenzioni delle potenze, potesse senza sentirsene offesa, prender atto della comunicazione, e trattare del disarmo.

Ma invece il protocollo le fu comunicato dall'ambasciatore russo; l'ambasciatore russo è stato il solo a lasciarne copia, mentre i rappresentanti delle altre potenze o ne hanno data lettura, o l'hanno semplicemente annunciato. Ora per chi sa qual valore la meschina diplomazia sia riuscita ad attribuire alle forme più meschine, quella forma di comunicazione assumeva il valore di una formale e prepotente intimazione.

Pochi giorni dopo, arriva da Pietroburgo un dispaccio nel quale s'intima alla Porta di accettare o respingere il protocollo prima del 14 corrente, e d'inviare tosto, e *senza condizioni*, un ambasciatore a Pietroburgo. Era un *ultimatum* nelle forme, e la Porta vi ha risposto colla Nota della quale noi abbiamo riprodotto più sopra l'estratto del *Morning Post*.

Ecco dunque la situazione. La Porta respinge il Protocollo, respinge la dichiarazione di Schouvaloff, respinge le domande del Montenegro, respinge la sola idea di mandare a Pietroburgo un ambasciatore che non tratti da potenza a potenza, e si dichiara disposta ad affrontare la guerra, piuttosto che subire le condizioni umilianti che le si vorrebbero imporre.

La Russia dal canto suo dichiara che non esiste più speranza che la Turchia dia soddisfazione alle domande *dell'Europa* (?) (*Journal de Saint Petersbourg*); che l'occupazione delle provincie cristiane della Turchia, *da parte della Russia*, sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta, (*Golos*) e si dice pronta a dar gli ordini perchè il suo esercito passi il Pruth.

E l'Europa? La torpida Europa che ha potuto per due anni intieri lasciarsi stordire da tanto rumore d'armi e di ciarle, senza che un solo utile risultato sia stato raggiunto per la causa dell'umanità, della libertà, e della civiltà; non ha ancora, a quanto sembra, deciso di abbandonare la via dei meschini ripieghi, delle misere tergiversazioni, e degli indecorosi compromessi.

Essa fa domande, *in nome proprio*, ed a vantaggio degli oppressi, alla Turchia, e quando queste domande sono respinte, troverà logico forse che la Russia, *in nome proprio*, occupi le provincie insorte, con quanto vantaggio dei poveri oppressi, ce lo diranno i fatti, se avverranno.

L'Europa vuole la pace, e non osa imporla, teme la guerra, e non sa impedirla. Vuole porre un limite alla barbarie turca, e sfrena la cosacca; si dichiara *platonicamente commossa della sorte* degli oppressi, e forse è già disposta a lasciarli liberare dai redentori della Polonia.

Ecco la situazione. Del resto l'ultima parola non è ancora detta. Importa sapere per ora quale atteggiamento *sia per assumere l'Inghilterra*, atteggiamento che influirà forse decisivamente sulla soluzione. — In quanto a noi desideriamo vivamente una cosa sola. Dal momento che le potenze liberali non solo, non sembrano, ma non sono disposte *a risolver esse la questione*, lascino fare. Lascino libera la Russia di fare la guerra, se la farà. Meglio, ripetiamo le parole d'ieri, meglio una cattiva soluzione, che una eterna e rovinosa incertezza.

LA LEGGE

sugli abusi dei ministri del culto al Senato.

I giornali annunciano che il senatore Fedele Lampertico, relatore sulla Legge degli abusi dei ministri dei culti, è giunto a Roma, ed ha dato lettura in seno alla Giunta della sua relazione.

Naturalmente noi non conosciamo ancora il lavoro dell'egregio senatore, che non sarà reso di pubblica ragione se non qualche giorno prima che la legge venga discussa al Senato.

Però ci sono note le conclusioni di questa relazione. Abbiamo letto diffatti nell'*Opinione*, ed in altri *giornali*, che il Lampertico propone il rinvio della discussione di questo progetto, all'epoca nella quale sarà discusso il nuovo codice penale.

Per quanto possiamo indovinarli, non ci è certamente lecito emettere adesso un giudizio sui criteri che hanno potuto persuadere l'economista moderato a giungere a queste conclusioni. Ma se non questo, possiamo però, e crediamo che giovi, considerarle un momento sotto il rispetto della opportunità.

Non è il caso ora di tornare alla questione, già messa in tacere, se il Mancini abbia fatta opera savia nello stralciare dal Codice Penale le disposizioni relative agli abusi dei ministri dei culti, e presentarle a parte ed in anticipazione, provocando così, a quanto dicono i moderati, le feroci ire dell'allocuzione papale, e l'agitazione religiosa dei Norfolk e dei clericali delle camere francesi.

Noi, in quell'atto del ministro progressista di grazia e giustizia, abbiamo veduta l'affermazione e la prova che nei suoi intendimenti stava di mostrare che il partito progressista vuole, o deve volere, la legge, e le ragioni dell'ordine rispettati indistintamente da *tutti*, e ne siamo naturalmente rimasti soddisfatti.

Scoppiato quel temporale d'estate che si chiama l'allocuzione, noi non ne siamo per nulla rimasti scompigliati, tanto più che, nell'altera e nobile tolleranza di chi sa d'esser forte, perchè rappresenta le idee invincibili del progresso, il Mancini nella sua circolare fece alla povera aggressione del papato, quella risposta che possono meritarsi le ire degli impotenti.

Ad ogni modo, opportuna o meno, quella che alcuni giornali moderati hanno chiamata la sfida al papato, è stata slanciata, ed i clericali sono stati tanto, o tanto poco accorti da raccoglierla. La legge sugli abusi dei ministri dei culti è stata proposta, e votata da uno dei rami del Parlamento nazionale.

Il papato ha protestato contro di essa dinanzi alle potenze terrestri e celesti, hanno protestato alla loro volta, e durano anche saldi a protestare, il duca di Norfolk ed i suoi satelliti in Inghilterra, i legittimisti di Francia, ed i clericali dell'Austria.

E perchè protestano? in nome di che? *Ridiamo* [illegible] in nome delle libertà. I poveri cattolici d'Inghilterra, nella loro specialità, hanno trovato p. e. di decretare che la legge sugli abusi: *col proibire al clero di criticare leggi o le istituzioni del paese, coi pubblici discorsi o cogli scritti, priva il clero stesso dei diritti concessi ad ogni classe di cittadini nei liberi paesi.*

Ma per quanto si possa ridere di questo subito amore dei clericali per le libertà che hanno sempre odiate e combattute, è chiaro però che essi non rifuggono dal valersi persino del nome di quelle per sollevare il sentimento pubblico d'Europa contro di noi.

Di una legge assolutamente *interna* d'ordine pubblico, essi vorrebbero fare una questione internazionale, e tutti i loro sforzi tendono a spingere i loro propri governi ad intervenire, non fosse altro diplomaticamente, per la libertà del papato che, sapendo di mentire, dichiarano offesa dalla legge sugli abusi.

Orbene: vogliamo noi giustificare *queste*

Appendice del "NUOVO FRIULI"

GIOVANNI BATTISTA CANDOTTI

Commemorazione

. . . . . or non sono
Pittore io qui, che di ritrar pretenda;
(YRIARTE *La Musica. Poema.*)

Di fianco al campanile del Duomo di Cividale sorge una modesta casetta a un solo piano, la quale si distingue dalle vicine per la recente imbiancatura, e più per una *finestra bifora* i cui archi poggiano sopra una svelta colonnina di antica fattura.

In una povera stanza di quella modesta casetta, oggi un anno, dopo le undici di notte, circondato da pochi amici e discepoli, *moriva sopra un letto*, che si avrebbe potuto chiamare un giaciglio, Giovanni Battista Candotti.

Non mi trattengo a parlare della adolescenza di quest'uomo, che pur darebbe argomento ad una bella pagina. Fu una splendida aurora, foriera di una calda, serena e fecondatrice giornata!

Dirò solo che nacque a Codroipo nel 1809; che compì gli studi e vestì l'abito chiericale nel Seminario di Udine; e che *non ancora diciasettenne* scrisse la sua prima messa.

Nel 1832 venne a Cividale ad assumere le funzioni di organista della Collegiata. Poi fu maestro di cappella — e nulla più valse a smuoverlo da questo incantevole cantuccio d'Italia, di cui forse s'innamorò la sua Musa — nulla: nemmeno la *certezza di ottenere altrove splendidi lucri, ed agi*, ed onori. Qui visse, qui morì, qui divenne grande in quell'arte divina della musica che ai primi uomini, vinti dal fascino prepotente, da essa ognora esercitato, fece credere fosse cosa venuta dagli Dei; e fra gli Dei fece collocare quei famosi che in essa più eminentemente si distinguevano. — Divenne grande, dissi — e lo diverrà sempre più, mano mano che gli anni si andranno accumulando sul suo sepolcro, essendo il suo nome di quelli che più il tempo trascorre più si estollono circonfusi di gloria: simili alle Alpi che quanto più da lontano si contemplano, tanto più giganteggiano nella loro sublime maestà, sì che pare tocchino il cielo.

Due maniere di stile ebbe il Candotti nelle sue musicali composizioni.

Dapprima fu la *maniera* italiana, le soavi italiane melodie per cui hanno nome immortale Bellini e Donizzetti, che inspirarono la Musa del giovine maestro — e si udirono canti di paradiso. — Ma presto un suo allievo, che tanto robusto gli cresceva al fianco, da promettere, quale poi divenne, un atleta nel campo della musica sacra, lo convertì allo stile grave e severo ch'ebbe origine dal canto *gregoriano*, e che diede alla repubblica musicale gli stipendi oratorii di Hendel e di Haydn.

Quando fosse più grande il Candotti, *non so* — quanto piacesse di più, ve lo potrei dire.

Anzi dirò che piaceva e piacque sempre — perchè come le melodie della sua prima maniera, quantunque sgorgassero fantasiose nella piena « del caldo immaginar che dentro freme », erano improntate di un carattere proprio, che essenzialmente differiva dal carattere spessissimo sdolcinato e lezioso delle melodie profane, — così il sommo maestro non volle andassero scompagnati i grandiosi canti corali della scuola *gregoriana* dalle caste melodie che gli avevano sorriso nella giovinezza.

Del Candotti scrissero, riconoscendone ed ammirandone il sommo valore artistico e la profondità degli studi, i critici più autorevoli di varie effemeridi musicali d'Italia, di Francia e del Belgio. Il Fétis, nella sua *Biographie universelle des musiciens*, così ne parla:.... « homme instruit dans l'histoire de *son art, il a fait beaucoup de recherches*, particulièrement sur les musiciens du Frioul, et je lui suis redevable de bonnes notices sur ces artistes. On a de M. Candotti un écrit estimable intitulé *Sul Canto Ecclesiastico, o sulla Musica di Chiesa.* » — E il De Ghisi nelle note alla sua traduzione dallo spagnuolo del poema *La Musica* di Yriarte, scrive: « I due Maestri, i quali hanno, non solo nel Veneto, ma in tutta Italia, ed all'estero, maggiore fama, di cultori esimj della musica classica et religiosa, e che se l'acquistarono colle loro dotte e severe composizioni, sono il maestro abate G. B. Candotti, e il maestro abate J. Tomadini suo scolare, ambedue di Cividale nel Friuli. Il Candotti è maestro di cappella nella Collegiata di detta città. Egli ha pubblicato diverse opere di stile classico e sacro, e *La società di musica religiosa in Francia* premiò e diede alle stampe una sua *messa a tre voci* con organo (1854), ed un'altra messa a quattro voci venne pubblicata a Parigi nel 1863 dall'editore *Répos.* »

Dall'epoca in cui scrisse la sua prima messa fino ai primi giorni del mese in cui morì, cioè per il corso di cinquant'anni, l'illustre maestro compose 519 opere musicali. Nè cessò dallo scrivere pure tra le tenebre della sua completa cecità, che durarono dal 24 settembre 1871 fino all'aprile 1873; poichè in tale epoca, coltone argomento dal suo modo di concepire analiticamente, dettò senza sforzo 9 opere, delle quali 3 almeno sono di buona lena, ed una con orchestra.

Scrisse con acutezza di critico e succosa sobrietà di stile, pregevolissimi articoli musicali, biografici e bibliografici, che furono pubblicati in diversi giornali; ed oltre alla monografia ricordata dal Fétis, ne pubblicò una *Sul carattere della musica di chiesa.* Tutti questi scritti eruditissimi erano il frutto di studi vasti e profondi, e di una intelligenza superiore.

Per tutto ciò egli fu ambito come membro di accademie italiane e straniere, e premiato e decorato da istituti scientifici. A un concorso internazionale di musica sacra a Nancy il Candotti ottenne il primo premio e il Tomadini il secondo.

Io sono entrato una volta, poco dopo la sua morte, nella stanza dalla quale quest'uomo umile e povero sparse pel mondo della dotta *musica sacra* tanta dovizia di tesori artistici. Era uno dei soliti ricettacoli del genio. Presso la *porta*, a destra, un *vecchio pianoforte; di fronte un più vecchio canapè*, che non aveva nemmeno una lontana pretesa di

pretese, riconoscere la giustizia di queste loro affermazioni, riconoscere, nei comizi più o meno cattolici dell'estero, il diritto di influire sulle cose nostre, di limitare il sacro diritto che abbiamo di governarci in casa nostra come meglio ci sembra!

Accetti il Senato le conclusioni della relazione Lampertico, o la cosa è fatta.

CORRIERE NAZIONALE

Entro il mese d'aprile avrà luogo lo insediamento dei rispettivi titolari ai nuovi **comandi militari.**

L'ex-ministro della guerra, on. Ricotti Magnani, prenderà il comando del nuovo corpo d'esercito stabilito a Piacenza. Il generale di divisione Incisa sarà posto alla sua immediata dipendenza.

Il ministro di agricoltura industria e commercio si occupa alacremente a preparare il concorso dell'Italia *alla prossima* **Esposizione** *universale* di **Parigi.**

Il comm. Basile ha già presentato il progetto architettonico della facciata della sezione italiana ed il disegno decorativo della facciata di essa, che è stato giudicato molto favorevolmente a Parigi.

L'onor. ministro dei **lavori pubblici**, nell'intento di promuovere gli opportuni provvedimenti legislativi e amministrativi per agevolare l'eseguimento delle opere necessarie pei porti di quarta classe, e tenuto presente un ordine del giorno della Camera, ha con decreto in data di ieri l'altro ricostituita un'apposita Commissione.

I trattati commerciali tra l'Austria e l'Italia, che scadono col 1° luglio prossimo sono stati di comune accordo protratti di sei mesi, essendo impossibile il rinnovarli per quell'epoca.

Telegrafano da **Palermo** che, inseguito alla morte del capobanda Torretta per una ferita e la presentazione del brigante Pinelli, la banda Sambucari è *interamente distrutta.*

E al Ministero degli interni si aspetta da un momento all'altro la notizia della cattura del *brigante* Leone e di qualche altro pezzo grosso.

L'ufficio centrale del Senato — come era facile provedere — ha approvato la relazione dell'onorevole Lampertico sul progetto di legge relativo agli **abusi del clero** la quale propone il rinvio della discussione al giorno in cui sarà discusso il nuovo Codice penale.

CORRIERE ESTERO

Il *Narodni Listy* reca:

« *In tutta fretta si armano le fortezze alle* **Bocche di Cattaro.** I vecchi *cannoni della fortezza* di Punta d'Ostro *hanno già cesso il loro posto a* molti nuovi e grandi. Fu poi stabilito di collocare delle torpedini da Punta d'Ostro fino alle *Vergini* (Catene) dirimpetto a Perasto. »

Il *Moniteur* smentisce le asserzioni dei *Debats*, che si stia formando un'**alleanza** fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia a iniziativa della Gran Brettagna, e ciò per rispondere alle alleanze dei tre Imperi del Nord. Il *Debats*, aggiungeva che le risposte fatte da lord Derby al Gabinetto francese furono fermamente respinte; ma asseriva che il ministro inglese fu più fortunato con l'Italia, e che quel progetto fu completamente approvato dal generale Menabrea.

Il *Moniteur* termina dicendo che tutto ciò è un romanzo diplomatico, il quale non ha in sè una parola di vero.

Il tribunale di **Inowraclam** ha spiccato un mandato d'arresto contro il cardinale Ledockwski accusato di offesa contro l'imperatore, di resistenza alla forza pubblica e di aver turbato l'ordine *pubblico.*

Inglesias, il già pretendente alla presidenza del **Messico,** pubblicò a Nuova Orleans un manifesto *nel quale dice di essere il solo ed unico presidente* costituzionale della repubblica messicana, e invita il popolo messicano *a difendere la sua causa.*

Si annunzia definitivamente che l'ex-padre Giacinto darà tre conferenze morali al *Cirque d'hiver*, **a Parigi**, il 15, il 22 ed il 29; *eccone i titoli: Le respect de la verité; La réforme de la famille; La crise morale.*

Il *Figaro* annunzia che i legittimisti, per favorire la ristorazione di **Enrico V,** preparano pel 1880 una sottoscrizione di 400 milioni da impiegarsi nel riscatto della Lorena. È carota? . . .

Corre voce che il padre Beckx abbia intavolato in nome de' gesuiti delle trattative col governo di **Germania.** I gesuiti farebbero e cercherebbero di far papa il cardinale di Hohenlohe; in cambio, essi *otterrebbero il permesso di tornare in Germania. Risum teneatis.*

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Per norma di chi può avere interesse si porta a pubblica notizia che col 1 del corrente aprile i tre Comuni di **Attimis, Faedis e Povoletto** vennero separati dal Distretto Postale di Cividale ed uniti al Distretto Postale di Udine, per cui la corrispondenza tra i detti tre Comuni e gli altri componenti il Distretto Postale di Cividale che poteva affrancarsi col francobollo da cent. 5 dovrà affrancarsi col francobollo da Cent. 20 per lettera semplice, e viceversa la corrispondenza fra *li tre Comuni e gli altri componenti il Distretto* Postale di Udine, per la quale richiedevasi il francobollo da *cent* 20 *potrà affrancarsi con uno di* centesimi 5.

Il servizio viene eseguito mediante *corriera* in partenza da Attimis alle ore 6, da Faedis alle ore 7, da Povoletto alle ore 8, ed arrivo ad Udine alle ore 9 antimeridiane. Ritorno partendo dall'Albergo il Telegrafo in Udine alle ore 3 arrivo a Povoletto alle ore 4, a Faedis alle ore 5, ed ad Attimis alle ore 6 sera.

I Municipi interessati attiveranno le pratiche occorrenti per ritardare di un'ora la partenza nella stagione estiva.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Società di ginnastica. Come abbiamo annunciato, lunedì 16 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società, avrà luogo un'adunanza generale dei soci per deliberare sull'ordine del giorno portato dall'invito che fu diramato dalla Presidenza.

Riceviamo, e pubblichiamo:

Il vostro giornale si occupò con grande interesse della polizia urbana, mettendo sott'occhi al Municipio le tante e frequenti infrazioni ai regolamenti municipali che, pertanto, restano lettera morta.

In certa occasione scrivevate anche che si trascurano di denunziare molte e molte contravvenzioni, le quali servirebbero a frenare il brutto vezzo di infischiarsi delle leggi e dei suoi esecutori.

Mi viene assicurato però che le denuncie di contravvenzioni vengono fatte in un numero considerevole e più che non appaia, ma non tutte codeste denuncie hanno la sorte che dalla legge a loro viene designata. E ciò perchè, mi direte voi? Non lo so nemmeno io: il fatto che molte denuncie si buttano nel cassone mi viene assicurato ed io ve lo scrivo tale e quale. Se credete di farne un cenno *fatelo perchè ciò servirà a scuotere chi di dovere,* e poichè alla fin fine sarebbe ora che le leggi nella *nostra città fossero per qualcosa e non soltanto per* essere ricordate ogni qualtratto sugli avvisi a stampa che il *Municipio fa attaccare sui muri.*

Un cittadino.

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani sera alle ore 8 avrà luogo in questo teatro l'annunciato spettacolo con la commedia in tre atti *Il Luvis* e lo scherzo *Il Suicidio d'un Comico.*

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà domani (15).

1. Marcia « Nel Ballo Brahma » . M. Dall'Argine
2. Mazurka « *Lagrima d'amore* » . » *Mugnone*
3. Sinfonia « La Gazza Ladra » . » Rossini
4. Duetto « Gemma di Vergy » . » Donizzetti
5. Scena ed Aria « Un Ballo in Maschera » . . . . » Verdi
6. Galopp « Una gita a Salò » . » Bufaletti

Concorso di pittura. Nel palazzo del Ministero delle finanze in Roma si deve decorare la sala *destinata al Consiglio dei ministri.* Per l'importanza della destinazione, i Ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica *invitano i pittori* frescanti italiani a voler presentare la loro domanda, accompagnata dai titoli comprovanti le principali opere a fresco da loro eseguite. Le domande saranno presentate entro il mese di aprile corrente, al Ministero della pubblica istruzione.

All'artista prescelto sarà affidata l'intera decorazione (comprendente figure, ornati e stucchi); decorazione che deve essere in armonia dell'architettura del palazzo, e per la quale è assegnata la somma di L. 15,000.

Avvertenza. Per norma dei concorrenti la sala ha la pianta rettangolare.

I due lati maggiori, nei quali si trovano 3 finestre (ognuna delle quali è metri 2.80, per m.i l.i 6), sono di *metri* 15.30 di lunghezza.

I due lati minori misurano metri 14.80 di lunghezza, ed hanno tre fori di porta. Il foro della porta di mezzo è di metri 2.80 per m. 6; i due *delle* porte laterali sono di m. 1.50 per m. 3. La vôlta ha la linea di imposta a m.i l.i 9.35 dal *pavimento*, la *chiave* a m.i l.i 13.35. *La sezione* è una semiovale che ha m.i l.i 15.30 (oppure m.i l.i 14.80) di *semiasse maggiore, e* m.i l.i 4 *di semi*asse minore.

Statistica dei foraggi. Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha diretto una *Circolare ai Prefetti del Regno,* per *raccogliere* i dati statistici intorno ai prati ed ai foraggi. Queste ricerche *tendono a riempire una lacuna, che si veri*fica nella pubblicazione recentemente fatta da quel Ministero, intorno alle condizioni dell'*agricoltura in* Italia. A tale effetto il Ministro rivolge alcune domande, notando che il termine utile per la trasmissione *delle risposte è stabilito a tutto* il *prossimo* venturo mese d'ottobre.

Per raccogliere le notizie suddette il Ministro fa assegnamento sul concorso dei Comizi, delle Camere di Commercio, dei Collegi dei Periti Agrimensori che vanno istituendosi in varii luoghi, e anche nell'opera dei privati che si conoscono essersi dedicati specialmente allo studio delle materie agrarie.

Ogni giorno una. Dialoghetto pescato in pescheria, a Venezia, e riprodotto al naturale.

— Xeli freschi sti passarini?

— Freschi, sior! La vede ben, i *xe ancora* vivi.

— Questo po no vol dir gnente! Anche mia mugier xe viva.... ma no la xe miga fresca!

POSTA DEL MATTINO

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 12:

Al dispaccio della Stefani, relativo all'arresto degli *internazionalisti*, possiamo aggiungere i seguenti particolari:

Un drappello di dodici soldati di linea e di trenta carabinieri, comandati dal capitano De Notter, sorprese la scorsa notte la banda degli internazionalisti nella masseria Cocorta, Comune di Letino. I venticinque internazionalisti non opposero resistenza, *consegnarono alle truppe armi*, munizioni e carte.

Furono tradotti alle carceri di Gallo e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La legge sui fabbricati che doveva discutersi immediatamente dopo quella sulla liberazione condizionale dei condannati fu posposta ad altre perchè il ministro Depretis, in causa della *morte di sua* sorella, è costretto ad assentarsi da Roma per qualche *giorno.*

L'*onor. Zanardelli* ha costituita un'apposita commissione per promuovere gli opportuni provvedimenti legislativi ed amministrativi ad agevolare l'eseguimento delle opere necessarie nei porti di quarta classe.

Essa dovrà presentare le sue *proposte* entro il mese di luglio del corr. anno.

Tre dì fa ebbero luogo a Parigi i funerali di Gagnesco, *uno de' più fieri avversari di Napoleone III* che nel 1805 scriveva a Francfort l'*Europe*, e poscia fondò a Parigi il *Courrier du Dimanche*, già morto da qualche anno.

Ha lasciati molti documenti interessantissimi e molte memorie curiose che *forse* verranno pubblicate da suoi amici.

TELEGRAMMI

Ragusa, 12. — I Mirditi furono battuti a Myet.

Palermo, 12. — In seguito alla morte del capobanda Torretta da ferita e alla presentazione del brigante Sinelli la banda Sambucari è interamente distrutta.

Parigi, 12. — Il principe di Galles è arrivato.

Il *Moniteur* constata che la Francia *appoggiò* tutti gli sforzi tendenti a prevenire la guerra, biasima la Porta che assunse una terribile responsabilità rifiutando il protocollo. Conchiude dicendo: La Francia interamente consacrata a sanare le sue piaghe deve conservare assoluta neutralità in una questione che non solo non sollevò ma di cui forzossi *costantemente* prevenire le terribili conseguenze.

Pietroburgo, 12. — La Nota della Porta fu presentata stamane. È deciso che la guerra sia la sola soluzione possibile. Furono ordinati i preparativi di guerra immediata. Stannosi prendendo *le misure* indispensabili, prima di dichiarare la guerra per tutelare i consoli e gli interessi nazio*nali sul mare e sul territorio* ottomano. La sola probabilità che forse resta ancora a favore della pace è l'accordo *immediato* dell'*Europa per* riprendere una delle proposte già fatte onde costringere la Turchia a dare *garanzie materiali per l'esecu*zione delle riforme.

Costantinopoli, 12. — *L'armistizio* col Montenegro non venne prorogato. Tuttavia è proba*bile che ambi le parti resteranno sulla difensiva.* I

---

essere un mobile di lusso; alla terza parete due scansie *cariche di musica e di libri*, e un tavolo esso pure carico di carte; fra le due finestre un'altro *tavolo, e, nell'angolo più lontano dalla* porta, presso una delle finestre, il tavolino da lavoro. *Sopra il canapè un Redentore del nostro Dugoni;* quà e là per le pareti qualche incisione della storia sacra, sul tavolo *presso le scansie un crocefisso* d'avorio, dono di un frate predicatore; compievano il mobilio due o tre sedie dell'età del canapè. Mi affacciai alle finestre: davano sul muto ed oscuro vicolo che sbocca presso il campanile, si che sarebbe inesatto il dire che *illuminavano* quella stanza.

Quante notti avrà quivi vegliato il nostro Maestro chino sul suo tavolo da lavoro! Quali e quante febbri d'artista avranno martellato le tempie di quell'uomo. Che entusiasmi, che sogni, che lavorio in quella testa! — un mondo! E quante larve, quante visioni — farfalle spirituali aleggianti intorno alla fiammella del genio — avranno popolato quella *stanza. E forse taluna*, la più seducente e la più ardita di queste, gli si sarà accostata più delle altre e gli *avrà bisbigliato all'orecchio: Or via, a che ti* stai in questo misero oscuro luogo; getta alle ortiche quella *tua veste nera sdruscita, e vieni meco!* Tu sei un eletto! tu puoi rinnovare i miracoli d'arte che hanno reso immortale il Cigno catanese. Vieni! io ti condurrò lungi. Vedrai ampie sale sfolgoranti di ori e di luce; il tuo sguardo spazierà sovra un agitato mare di teste e sovra mille e mille mani protese ad applaudire; udrai uscire dalle bocche di quelle teste, come muggito di tuono, un grido di entusiasmo. Quelle acclamazioni saranno per te, per le opere del tuo genio. E ti cadranno ai piedi corone di lauro, e da ogni parte pioveranno fiori sul tuo capo, e sarai portato in trionfo fra la luce delle fiaccole, al suono delle bande musicali. Avrai ricchezze quante ne saprai desiderare; avrai onori e piaceri regali. Il tuo nome e i tuoi trionfi *correranno il mondo sulle ali dell'elettrico*; la tua gloria sarà cantata dai poeti di tutte le nazioni!... Vieni! vieni!...

L'artista si sarà scosso un momento, si sarà *guardato intorno, poi, passando la mano sulla sua* ampia fronte, avrà pensato che un giuramento lo sacrava alla milizia di *una fede, che il dovere gl'im*poneva di darsi tutto, corpo ed anima e genio a questa fede, e che « l'uomo servo del *proprio* dovere è più che un uomo, è *un principio*, è un Dio ideale eppur vivente, è quanto ha di più bello e di più grande la natura umana ». Poi avrà guardato con compiacenza la sua veste nera sdruscita, ed avrà sorriso..... La pallida luce dell'alba penetrando dalle mal connesse imposte avrà finito di fugare quelle larve.....

Il campanaro passando dal vicolo per andar a suonare l'*Ave Maria*, e vedendo ancora lume alle finestre del Maestro, avrà pensato: Quest'anno a Pasqua sentiremo una bella Messa nuova.

Ho detto ch'era povero. Era povero *ed* amava e confortava, e soccorreva, quanto più largamente glielo *concedevano le sue strettezze, i poveri ed i biso*gnosi; e specialmente quelli che non sembrano poveri ma che lo sono di più perchè ad un *tempo* abbandonati e vergognosi di trovarsi sul trivio a stendere la mano ad altrui per aiuto.

E qui mi permetta l'egregio sacerdote De Luca di saccheggiare per poco il suo bellissimo *Elogio funebre*, a colorire un tratto questa mia sbiadita commemorazione.

« Era la state del 1855; quella state critica, miseranda, luttuosa, nel cui bollore infieriva quel brutto morbo ch'è il colera. Pareva che quel contagio divoratore avesse prescelto questa, più che altre città, ed essere quasi teatro delle sue stragi; le contrade e le piazze, al solito sì frequentate, erano deserte, e se pure vi si scorgeva *faccia* d'uomo, cercavasi di cansarne lo scontro..... Or chi, più di *tutti, accorre pietoso al soccorso?* chi si *sente in* cuore di affrontare il fatale contagio? di mettere la *propria vita in forse? È Candotti, che, senza essere* astretto dal dovere, va da questa a quella parrocchia, da questa a quella casa, *e, quasi angelo con*fortatore, s'avanza, tra la schifezza e il pericolo, a terger lagrime, e infonder speranza..... »

« Un'anima sì bella, sì inclinata all'amore dei suoi simili, sentiva potentemente il bisogno di espandersi, di riposarsi in seno all'amicizia; ma di quella amicizia che per conformità di casti sentimenti e santi affetti, affratella i cuori, e li nutrica di sacrifizi reciproci, e di mutui soccorsi li conforta. »

Pochi tratti a completare il mio povero abbozzo.

Il Candotti coltivava con amore le belle lettere, ed era profondo conoscitore delle classiche lingue del *Lazio e della* Grecia antica — prova ne sia che appena compiti i suoi studi l'arcivescovo *Emanuele Lodi voleva inscriverlo* nell'albo dei professori del Seminario di Udine, e nel tempo stesso il *direttore di quel ginnasio cercava di* averlo docente di umanità e di lingua greca.

Aveva una *memoria prodigiosa, sterminata*. Recitava di seguito un capitolo qualunque dei *Promessi Sposi*; del *quale gli fosse stato solamente indicato* il numero. — Venne una volta a farsi sentire un *prete che concorreva* al posto, rimasto *vacante*, di organista della Collegiata: Montarono sull'organo della chiesa di S. Martino, che si reputa il migliore della città, e lì l'aspirante organista fece sentire una sua lunga e strepitosa suonata. Bella! disse il Candotti, che gli stava alle spalle, e così dicendo, poichè l'altro s'era alzato tutto in sudore, sedette esso alla tastiera, e giù *ad litteram*, cioè *ad notam*, la stessa suonata. Diavolo di maestro! brontolò mortificato il povero aspirante, se non sapessi che è mia e che non è stata scritta, direi che l'aveva studiata da un pezzo.....

Finisco, *ed è tempo*. E finisco con un trattatista di economia politica — scienza tutt'altro che poetica . . . . . *poeticamente parlando,* — *le cui* parole dedico agli *utilitaristi* ad ogni costo, agli eterni incensatori dell'*idolo quattro e quattr'otto:*

« Quanta felicità non dobbiamo noi alle celesti note di un Rossini o di un Meyerbeer, che ci distraggono dalla triste realtà delle cose, ritemprando l'anima colle sante ispirazioni del Bello; e quanta parte non dobbiamo, a queste nobili produzioni della nostra amabilità e benevolenza? *Non solo la civiltà, ma la materiale floridezza dei popoli scaturisce da remote fonti intellettuali.* »

Da Cividale, 11 aprile 1877.

I.

...ntenegrini recheransi domani a ricevere da Safvet risposta definitiva. È probabile che Safvet manterrà i precedenti rifiuti. Il testo della circolare ...ca fu comunicato oggi agli incaricati d'affari. La ...uazione è tesa.

ULTIMI.

Roma, 13. — *Camera.* — Viene letta una ...posta dei deputati Antonibon, Lucchini ed altri, ...ta ammessa dagli uffici, per aggregare alcuni ...muni della provincia di Padova a quella di Vi...nza.

Indi si prosegue l'appello nominale, dal quale ...ultando mancare molti deputati a raggiungere il ...mero legale, il presidente scioglie la seduta e ...dina la pubblicazione dei nomi degli assenti senza ...golare congedo.

Londra, 13. — Il *Morning post* dice: Tutte ...speranze di pace non sono perdute. Una grande ...tenza i cui interessi sono lesi dalla lotte che mi...ccia, suggerì alle potenze firmatarie del protocollo ...e dovrebbero prendere in nota le dichiarazione ...la Russia e della Turchia che sono pronte a disarmare ...conchiudere. È assurdo sia minacciata la pace da ...vago punto di onore. *Il Times ha da Berlino* ...e la risposta della Turchia provocò un nuovo ...mbio di opinioni *tra le potenze e che attendonsi* ...ovi negoziati.

Copenhagen, 13. — Una Nota ministeriale ...pone la condotta del Folkething che tende a ro...sciare l'equilibrio costituzionale, dice che, il Re ...me guardiano della costituzione, ha il dovere di ...spingere tali tentativi ed il ministero agirebbe ...ntro il dovere se in questo momento desse le ...missioni. Il caso attuale che la legge finanziaria ...n potè votarsi in seguito al disaccordo delle ca...*re non è previsto dalla costituzione, e quindi* ...mane il solo mezzo per stabilire una legge finan...*ria provvisoria* con decreto reale.

Parigi, 13. — L'articolo dei *Debats* che cercò ...vare la contraddizione fra la condotta attuale di ...rtskakoff e la sua circolare nel 1856 nella quale ...otestava contro la pressione che le potenze vole...no esercitare sul Re di Napoli per le sue perse...cuzioni contro i liberali, produsse nei circoli di...plomatici una dolorosa impressione. Fassi osservare ...*e il Debats è solo della stampa francese che abbia* ...so tale attitudine e trovasi l'articolo assai de...plorevole.

Pietroburgo, 13. — Il *Giornale di Pietroburgo* ...e che se l'Europa cristiana non trova mezzi per tu...rel molti milioni di sudditi della Porta non mussul...ni essere venuto il momento per la Russia di ...ordarsi delle auguste parole dette a Mosca. La ...*Gazzetta della Borsa* deplora che i dadi siano gettati, ...e che fra breve incomincierà la guerra, le cui ...seguenze sono incalcolabili. Il *Nuovo Tempo* dice ...l'ora dell'azione è arrivata. La Turchia ricusa ...tanto meglio. L'incertezza estenuava la Rus... Il *Golos* crede che l'attitudine dei gabinetti ...ropei farà svanire le speranze segrete dei Tur...chi Inglesi.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Filadelfia ...e il Governo di Venezuella inviò i passaporti a ...ssell Ministro americano. Assicurasi che il Go...rno di Wasinghton considera questa condotta co...e atto di guerra, e consegnerà i passaporti al ...nistro di Venezuella. Le relazioni fra i due paesi ...no critiche.

CORRIERE DEGLI AFFARI

18 Aprile

Vini. Nessuna variazione nell'andamento del ...rcato del vino; gli affari continuano a scarseggiare ...i prezzi sono in sostegno dappertutto.

Sulla piazza di Milano quotasi.

...o Pulicella, 1ª	all'ettol.	da L.	135 a 145
Barbera	»	»	125 a 135
Barolo	»	»	145 a 165
Barletta	»	»	85 a 100

...er quelli di seconda:

...o Pulicella	all'ettol.	da L.	55 a 65
Barbera	»	»	45 a 60
Barolo	»	»	70 a 85
Barletta	»	»	40 a 70

Il movimento del mercato di Torino continua a ...tenersi piuttosto ristretto. *In questa settimana* ...vendite ammontarono a 717 ettol. provenienti ...i circondari di Alessandria, Alba, Casale e Torino. I prezzi sono ancora invariati, cioè sono cari, il ...*bera ed il grignolino si pagano infatti* da L. 58 ...70 l'ettolitro, *in media* 64; il freisa e l'uvag... da 50 a 60, *in media* 59 *l'ettolitro.*

Col 3 giugno si inaugurerà in Torino la fiera ...logica del 1877. *Vi saranno ammessi — per la* ...ma volta — anche vini dell'annata, purchè siano ...contati in fusti.

Ad Alessandria, nella settimana, si stipularono ...erse *importanti contrattazioni di vino da pasto a* ...52 l'ettolitro per la prima qualità e 44 per la ...conda.

Le notizie di questa importante provincia sono ...ne.

La piazza d'Alba è animatissima con prezzi ten...ti al rialzo *per qualità fine*; quotasi:

Barbera	da L. 70 a 80	l'ett.
Vini da pasto fini	» 57 a 60	»
Comuni	» 40 a 50	»

Da Siena scrivono che il vino è sempre in so...gno, benchè gli affari siano fiacchi.

La potatura delle viti, che in alcuni luoghi, e specialmente nei pressi di Siena, è quasi terminata in altri e specialmente in pianura, è ancora da farsi. I tralci nella generalità son buoni, e le gemme ben conformate; ma sono nere per la malattia che infierì nell'anno scorso. Vi si para una buona zolforatura. Sul mercato senese si praticano:

Vino rosso prima qualità, da L. 34 a 42 l'ett.; id. seconda qualità, da 25 a 35; Chianti prima qualità, da 46 a 50; Montalcino, da 48 a 48 dazio escluso.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 13 aprile

Austriache	355.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	123.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	223.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	70.25	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 12 aprile

Inglese	96.— a 95.5/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	70.3/7 a 68.5/8	Ritirata dalla Banca	
Spagnuolo	11.1/8 a 11.1/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	10.7/8 a 10.5/8		

PARIGI, 13 aprile

3 0/0 Francese	69.50	Cambio sull'Italia	8.3/4
5 0/0 Francese	105.70	Cons. Ingl.	95.7/8
Rendita italiana 5 0/0	69.60	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	157.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	218.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	226.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.15.—		

VIENNA, 13 aprile

Mobigliare	138.50	Argento	111.75
Lombarde	75.50	Cambio su Parigi	50.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	126.40
Austriache	221.—	Rendita austriaca	65.40
Banca nazionale	783.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.14.1/2	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 13 aprile

Ren. italiana	77.25	Azio. Naz. Banca	1925.—
Nap. d'oro (con.)	21.94.—	Ferr. Merl. (cont.)	343.50
Londra, 3 mesi	27.35	Obbligazioni	233.—
Francia, a vista	109.—	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	638.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 13 aprile

Rendita pronta 77.— per fine cor. 77.15

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.85

Banconote austriache 2.16.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 108.75.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.84	a 21.85
Banconote Austriache	» 216.—	» 210.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 13 aprile (uff.) chiusura

Londra 126.65 Argento 111.75 Nap. 10.14.1/2

BORSA DI MILANO, 13 aprile.

Rendita italiana 76.80 a —.—.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 21.95 a —.—.— aprile —.—.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	748.4	749.3
Umidità relativa	55	49	77
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.O.	S.O.	E
Vento velocità chil.	1	7	2
Termometro centigrado	13.8	17.6	12.5

Temperatura (massima 18.1 (minima 8.3.

Temperatura minima all'aperto 4.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

Necrologia.

Assuefatti a contemplare nel gran teatro del Mondo quei fantasmi giganteschi, che brillano d'un raggio, istantaneo, e la dimane scompaiono nel nulla, sdegnar devesi forse d'un solo sguardo l'umile fiore che vive fra i cespugli di questa immensa boscaglia *che dicesi terra?*

Quest'umile fiore vissuto in mezzo a noi, ed *ora tornato alla sua prima Madre la terra,* è **Eugenio Mez,** a noi rapito dopo breve e penosa malattia di cuore il giorno 12 *corrente.*

Solo chi ebbe a conoscere il carattere onesto e sincero di Eugenio Mez può immaginarsi l'immenso dolore che questa grave perdita ha arrecato ai suoi congiunti ed amici. Assiduo ed indefesso coadiuvò mai sempre il padre suo nel proprio albergo. Da due anni appena impalmossi a gentile giovane la quale lo fece padre d'amabile bambina.

Povero Eugenio! Quale non deve essere stato il tuo dolore nel dover lasciare dopo breve ma crudo morbo la tua amata Luigia, l'adorabile tua bambina, li tuoi cari genitori e fratelli, nel momento appunto in cui la tua vita era più che mai necessaria! Quale il cordoglio nel dare l'ultimo addio all'amata tua sposa, ai tuoi poveri genitori e fratelli ed ai tuoi fidi amici che conoscendo le belle doti dell'animo tuo immensamente ti stimavano ed amavano. Noi tutti ... fra i tuoi amici, ... avuto ad amico sentiamo ora il dolore per tale irreparabile perdita! Oh possano almeno queste poche parole, languida espressione di quanto immensamente sente l'addoloratissimo nostro cuore, riuscire di *qualche conforto alla sventurata famiglia ed agli* sconsolati amici.

Mablago, 12 aprile 1877.

Alcuni amici.

COMUNICATO (*)

Gemona, 12 aprile.

Scrivo queste poche linee sotto la triste impressione d'un fatto recente. Mi si dice la Società di *Canto sciolta in questi giorni,* ed al dott. *Antonio Zozzoli* si addossa la causa della dissoluzione tanto *di questa come del Corpo filarmonico.* Così viene retribuito chi anzi ha il merito di aver sostenuto *con* l'opera e coi consigli una sì bella istituzione quale è quella della musica. Non altrimenti si deve merito al prof. Mattia della Martina, che quale istruttore gratuito della suddetta Società, fino ad oggi prodigò le più disinteressate e zelanti cure per il progredimento della medesima; d'altronde, *nel furor della tempesta si chiarisce l'abilità del pilota,* nè in questi momenti di crisi doveva lasciarsi abbindolare da certi spiriti che non hanno a meta che l'interesse e l'oscurantismo.

Veramente, o la si capisce, o non si vuole capiria; non ai preti nè ai frati dobbiamo attribuire la causa di questi ed altri scandalosi fatti, ma sibbene *alla sfrenata demagogia che vi regna potente.*

È forse giustizia che una esotica pianta, cresciuta *e resa potente, adombri ed impedisca la vegetazione* delle piante indigeni che germogliano e crescono *d'intorno?*

Fatta la giusta diagnosi del male il farmaco dovrebbesi ritrovare.

Un filarmonico.

(*) *Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.